



ARCIDIOCESI  
DI TRENTO

GIUBILEO 2025 *PELLEGRINI DI SPERANZA*  
**TRACCE TEMATICHE**  
***IN PREPARAZIONE***







**Sono stati individuati tre macro-temi, che offriranno spunti per diverse attività.**

**I macro-temi sono:**

- a. La compagnia nel cammino e affidarsi all'altro;
- b. La vita come un cammino e come una ricerca;
- c. Le radici storiche del Giubileo e le implicazioni sociali.

**Ogni macro-tema sarà strutturato nella maniera seguente:**

- Attività per il cammino;
- Spunti di riflessione e domande;
- Brano biblico di riferimento;
- Attività per quando non si cammina;
- Un segno tangibile;
- Una modalità di preghiera



# La compagnia nel cammino e affidarsi all'altro

## Brani biblici di riferimento

*Dal Vangelo secondo Luca (6,12-16)*

In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

*Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-16)*

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

## **Domande e spunti di riflessione**

- Ho ricordi di una persona (amico, parente, educatore) che mi ha fatto compagnia/sostenuto/aiutato in un momento difficile/a svolgere un compito difficile/pesante?
- Ci sono state volte in cui invece che chiedere aiuto mi sono rinchiuso in me stesso? Che cosa mi ha bloccato dal condividere le mie difficoltà?
- Durante le mie giornate mi sento solo o percepisco che c'è qualcuno che mi accompagna?

## **Modalità di preghiera**

- Prima di iniziare il cammino si consegna un foglietto, dove ciascun ragazzo/a potrà scrivere il nome di una persona/situazione/domanda che porta nel cuore: la potrà affidare a Gesù durante la giornata.
- In alternativa o in aggiunta, si può proporre a ragazzi un momento di sosta durante il cammino per ritrovarsi in cerchio e pregare insieme un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre: può essere un momento semplice ma molto profondo se guidato con le giuste istruzioni (fare silenzio, ascoltare il proprio battito e il respiro, mettersi in una posizione comoda con il corpo, chiudere gli occhi, etc.); potrebbe anche essere un momento in cui condividere un'emozione che stanno provando.
- Piccolo tratto di cammino in silenzio, pensando a una persona/situazione/domanda che vogliono affidare a Gesù perché sta loro a cuore; questo momento può essere concluso con una preghiera insieme ricordando, anche a voce alta, le persone e situazioni; poi si può fare una breve condivisione: come ti sei sentito mentre facevi silenzio? È stato difficile fare silenzio? Perché? etc.

## **Attività per il cammino**

- Condividere con qualcuno il peso dello zaino, farsi aiutare nel sostenere il suo peso, la compagnia e l'affidarsi.
- Attività a coppie: ciascuna coppia ha quattro minuti per confrontarsi su una provocazione/tema /domanda, che possa in qualche modo favorire la comunicazione e la conoscenza reciproca. Terminati i quattro minuti a disposizione, si formano nuove coppie. Possibili spunti di conversazione:

*Ti piace di più il mare o la montagna? È la prima volta che fai un cammino con la parrocchia/oratorio? Preferisci il divano o la strada? Sai suonare qualche strumento? È nato prima l'uovo o la gallina? Fa più rumore un albero che cade o una foresta che cresce? etc.*

Per queste ultime domande si può dare qualche minuto in più:

*In quali momenti preferisci camminare da solo e quando cerchi la compagnia degli altri? Chi cerchi quando hai bisogno di un volto amico? Cosa favorisce la fiducia verso l'altro?*

## **Attività per quando non si cammina**

*Testimonianza di Daniel Zaccaro (link al video dell'intervista in fondo al testo)*



Mi chiamo Daniel Zaccaro e questa è la mia storia di caduta e riscatto. Sono cresciuto a Quarto Oggiaro, un

quartiere difficile di Milano, dove sono stato immerso in una cultura materialista basata su soldi, successo, potere e immagine. Fin da giovanissimo, per sentirmi “all’altezza”, ho iniziato a commettere reati: piccoli furti, e poi, a 17 anni, rapine in banca. L’arresto è arrivato presto, e ho trascorso i miei 18 anni in carcere minorile al Beccaria. Credevo che quell’arresto mi avrebbe dato notorietà nel quartiere, ma col tempo ho capito che era solo l’inizio di un lungo percorso doloroso.

In carcere, ero ingestibile: violento, ribelle, in conflitto con tutti. Sono stato trasferito in varie carceri minorili a causa del mio comportamento. Tuttavia, al Beccaria ho conosciuto don Claudio, uno dei cappellani. Con lui sono riuscito a parlare, a sentirmi ascoltato e accolto. Dopo un anno di carcere, chiesi di entrare nella sua comunità Kayros, ma il giudice non ritenne che fossi pronto. Ci vollero altri due anni di carcere prima che mi venisse data questa possibilità.

Quando finalmente entrai nella comunità Kayros, mi sentii accolto in un modo che non avevo mai sperimentato prima. Non mi vennero imposte regole rigide, ma fui chiamato a scegliere responsabilmente, a decidere con la mia testa. Questo approccio mi ha cambiato. Dopo due anni in comunità, ho finito di scontare la mia pena e sono tornato nel mio quartiere. Credevo di essere pronto, ma dopo soli sei mesi sono ricaduto nell’illegalità e sono finito nel carcere di San Vittore. È stato un periodo durissimo, il momento più buio della mia vita.

Proprio in quel periodo, un incontro con una volontaria mi ha fatto nascere il desiderio di riprendere gli studi. Dopo aver scontato la pena, ho chiesto di tornare alla comunità Kayros, anche se non ero obbligato. Sentivo di aver bisogno di un nuovo inizio. Don Claudio mi ha

accolto di nuovo, e da allora la mia vita è cambiata radicalmente. Ho ripreso la scuola, ho conseguito la maturità e ora sono al primo anno di Università Cattolica, dove studio Scienze della Formazione. Ho ricevuto il sacramento della Cresima e ho iniziato un cammino di fede, che oggi è una parte importante della mia vita. Non mi considero ancora un credente pienamente, ma sto scoprendo sempre più la bellezza del cristianesimo e il valore del perdono e del confronto con persone diverse da me.

Ora vivo con giovani di altre culture e religioni, e questo mi arricchisce profondamente. Ho capito che per crescere non si può restare chiusi nei propri schemi o tra persone che ci somigliano. Il confronto con il “diverso” mi ha aiutato a conoscermi meglio e a fare scelte autentiche. Chiedo alla Chiesa di non dimenticare i giovani come me, che hanno conosciuto il carcere, l’abbandono e il dolore. Noi possiamo essere un dono per altri giovani, portando la nostra esperienza di cambiamento.

Sogno una Chiesa autentica, che ci mostri un Vangelo vivo, fatto di volti veri e felici, come quelli che ho incontrato nel mio cammino. Ringrazio Dio per le persone che ha messo sulla mia strada, perché il bene fatto in silenzio fa molto più rumore di qualsiasi parola. Ora tocca a me offrire agli altri una testimonianza vera, ed è per questo che ho deciso di condividere la mia storia. Grazie per l’opportunità.

<https://www.youtube.com/watch?v=HuxdhQIKLSw&t=1s>

## **Segno tangibile**

*Libretto:* ogni volta che chiedo aiuto a qualcuno prendo la firma della persona che mi ha aiutato e scrivo a fianco

cosa mi ha aiutato a fare (potrebbe essere messa insieme all'attività da fare in cammino). Non deve essere per forza qualcosa di materiale (anche un sorriso che ti rallegra la giornata, un abbraccio che mi dà conforto, qualsiasi gesto. Anche qualcosa che ricevo gratuitamente senza chiederlo, ma che mi è di aiuto).



# La vita come un cammino e una ricerca

## Brani biblici di riferimento

*Salmo 27, in particolare versetti 11-14:*

*“11Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.*

*12Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza.*

*13Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.*

*14Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore”.*

## Domande e spunti di riflessione

Nelle domande che seguono il cammino è la strada che stiamo percorrendo, ma è anche metafora della vita:

*A che punto del cammino ci sentiamo di essere? Chi ti sta aiutando in questo cammino? Cosa è importante per te in questo cammino? Cosa stai ricercando? Quali sono le difficoltà che hai incontrato e che, secondo te, incontrerai? In questo cammino Gesù c'è? Cosa vorresti ricevere da Dio in questo cammino?*

## **Modalità di preghiera**

- Una modalità tipica di chi cammina: i salmi dei pellegrini a Gerusalemme. I salmi di pellegrinaggio, o delle ascensioni – chiamati così per il titolo che li accomuna (shir hamaalòt = canto delle salite) – sono 15 brevi composizioni (Sal 120–134) per le «salite» degli israeliti al tempio di Gerusalemme, in occasione delle feste.
- Una modalità adatta ad un cammino: per esempio, pensare ad una persona durante una preghiera e poi prendendo un sasso portarselo appresso fino a deporlo in un mucchio.

## **Attività per il cammino**

- Gli animatori preparano delle foto che rappresentano luoghi che verranno attraversati durante il cammino. I ragazzi dovranno ri-cercare questi luoghi.
- Gioco dell'angelo custode: prima di mettersi in cammino, ognuno riceve un biglietto con scritto il nome di un altro ragazzo; durante il cammino dovrà essere l'angelo custode del ragazzo di cui ha pescato il nome, aiutandolo, avendone cura durante tutta la camminata, senza farsi scoprire. Alla fine, ognuno dovrà cercare di indovinare il proprio angelo custode e l'angelo custode condividerà se è stato facile/difficile/cosa ha provato...
- Questa attività aiuta a capire che nella vita non sempre ci rendiamo conto facilmente del bene che la gente ci vuole.
- Fare silenzio per un tratto del cammino cercando di concentrarsi sui suoni del Creato. Trovare poi un momento per condividere insieme le impressioni avute: giocare sul fatto che nella propria vita spesso

non prestiamo ascolto a chi e a cosa ci circonda.

- Parlare a coppie o a gruppi di tre circa le domande di riflessione (*vedi sopra*).

### **Attività per quando non si cammina**

- Canzone: “Solo Dio sa” di Geolier

*“Dio nn’me salva, ma me penza, ma me dà nu senso”*

- Disegnare la propria vita come una strada e riflettere sul passato ma soprattutto su quanto ci si aspetta nel futuro.
- Testimonianze del cammino di Santiago

“Mi sono reso conto, lungo il Cammino che le parole non erano necessarie, la comunicazione va oltre la parola. Ho incontrato persone negli ostelli che hanno trasformato il mio viaggio, il mio percorso. La presenza di un’altra persona al mio fianco; soltanto sentire la sua energia camminando vicino a me, era molto forte. Mai in vita mia avevo avuto un’esperienza così: vedevo tutto con grande chiarezza. Il mio corpo e la mia mente. E ciò mi avvicinava veramente a una natura che io chiamo divina, molto forte, intensa e bella. Ho avuto un anno molto difficile. Volevo iniziare una nuova tappa. Iniziare qualcosa. Ho pensato che il Cammino fosse una buona idea. Fare qualcosa che non avevo mai fatto: camminare 800 chilometri. Siamo tutti uguali, condividendo un pianeta, uno spazio comune. E si ha bisogno di poco per vivere, per essere felici”.

<https://www.caminodesantiago.gal/it/scopri/testimonianze>

### **Segno tangibile**

- Delle credenziali simili a quelle che vengono fornite nei pellegrinaggi. Possono essere utilizzate dai ragazzi durante il cammino: chiederanno ai passanti di

timbrarle (firmarle con una penna, lasciare un segno).

- Una stella, che, come quella che ha guidato i Re Magi, andrà a rappresentare i sogni e gli obiettivi dei ragazzi.
- Qualcosa che ciascuno porterà con sé per rappresentarsi



# Le radici storiche del Giubileo e le sue implicazioni sociali

## Storia del Giubileo

### *Origini bibliche*

Il termine “Giubileo” deriva dall’ebraico yobel, che significa “corno di ariete”, utilizzato per annunciare l’anno sabbatico. Nella tradizione ebraica, l’Anno Giubilare si celebrava ogni 50 anni. Era un periodo di remissione dei debiti, restituzione delle terre e liberazione degli schiavi, simbolo della misericordia e della giustizia divina.

### *Nascita del Giubileo cristiano*

Il primo Giubileo cristiano fu istituito da Papa Bonifacio VIII nel 1300. Egli proclamò che ogni cento anni si sarebbe tenuto un Anno Santo, durante il quale i fedeli avrebbero potuto ottenere l’indulgenza plenaria, cioè la remissione totale delle pene per i peccati confessati e pentiti. L’evento attirò migliaia di pellegrini a Roma, rendendolo un momento di rinnovamento spirituale e penitenziale.

### *Evoluzione e frequenza*

Nel 1350, Papa Clemente VI ridusse l’intervallo tra i Giubilei a 50 anni. Successivamente, Papa Urbano VI nel 1390 stabilì la celebrazione ogni 33 anni, in ricordo della

vita di Cristo. Papa Paolo II, nel 1470, fissò l'intervallo a 25 anni, una cadenza mantenuta fino a oggi.

### *Giubilei straordinari*

Oltre ai Giubilei ordinari, celebrati ogni 25 anni, ci sono stati Giubilei straordinari, indetti per motivi specifici. Uno dei più noti è stato il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco nel 2015/2016, per sottolineare l'importanza della misericordia nella vita cristiana.

### *Riti e simboli*

Durante il Giubileo, i fedeli compiono pellegrinaggi alle basiliche maggiori di Roma (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura). Uno dei momenti centrali è l'apertura della Porta Santa, un gesto simbolico che rappresenta il passaggio attraverso la misericordia divina.

### *Significato moderno*

Oggi, il Giubileo non è solo un momento religioso, ma anche un evento culturale e sociale che coinvolge milioni di persone. È un'occasione di riflessione, perdono e riconciliazione, ma anche di promozione della solidarietà e della giustizia.

## Brani biblici di riferimento

### *Levitico 25, 8-13*

8Conterai pure sette settimane di anni: sette volte sette anni; e queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. 9Poi, il decimo giorno del settimo mese farai squillare la tromba; il giorno delle espiazioni farete squillare la tromba per tutto il paese. 10Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia. 11Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non seminerete e non raccoglierete quello che i campi produrranno da sé e non vendemmierete le vigne non potate. 12Poiché è il giubileo; esso vi sarà sacro; mangerete il prodotto che vi daranno i campi. 13In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà in possesso del suo.

## Domande e spunti di riflessione

### *Caratteristiche del Giubileo ebraico:*

- *Restituzione delle terre:* Durante l'anno del Giubileo, tutte le terre che erano state vendute venivano restituite ai legittimi proprietari. Questo serviva a evitare che una famiglia o una tribù rimanesse troppo indebitata o senza terre, e contribuiva a mantenere una sorta di equilibrio e giustizia sociale.
- *Liberazione degli schiavi:* Coloro che erano diventati schiavi per debiti o altri motivi venivano liberati durante il Giubileo. Questo aveva lo scopo di ripristinare la libertà e la dignità per coloro che erano stati ridotti in schiavitù.

- *Riposo per la terra*: Anche la terra stessa doveva riposare durante l'anno del Giubileo. Non si praticava l'agricoltura e la terra non veniva coltivata. Questo permetteva alla terra di rigenerarsi e, in un certo senso, rappresentava un atto di fiducia nei confronti di Dio.
- *Un anno di celebrazione e perdono*: Il Giubileo era visto come un tempo di gioia, di celebrazione e di perdono. Era un segno della misericordia di Dio verso il suo popolo, che faceva partire un nuovo ciclo di libertà, giustizia e prosperità.

Partendo da questi quattro punti, possiamo provare a vivere allo stesso modo il nostro Giubileo, facendo in modo che sia un tempo per riflettere sulla nostra posizione, su quanto ci è stato donato e su cosa possiamo condividere con gli altri per “ripartire/ricominciare” più forti e più liberi.

### **Per riflettere**

- **Restituire qualcosa**: sono chiamato a riconoscere ciò che mi è stato dato e a domandarmi: Cosa posso donare di mio? Quali sono i miei talenti da mettere a servizio per gli altri?
- **Senso di libertà**: quali sono le paure, i miei limiti, gli ostacoli che mi appesantiscono e non mi fanno sentire libero?
- **L'importanza del riposare**: siamo capaci di vivere il riposo, staccandoci anche dal cellulare?
- **Ringraziamento**: riusciamo a celebrare con gesti e segni il nostro ringraziamento?

## **Attività per il cammino**

1. Prima di partire si racconta, brevemente, la storia del Giubileo e i “4 punti” riportati sopra.
2. Ogni gruppo realizza o si procura un corno che suonerà nel momento della partenza, per simboleggiare la loro personale apertura e mettersi in cammino per il Giubileo (si potrebbe suonare anche nel momento dell’ingresso in seminario).
3. Per riflettere sulle parole del giubileo (restituire, libertà, riposo e ringraziamento) si possono realizzare queste attività:

### *Libertà*

- Far scrivere ai ragazzi su di un foglio una propria paura, un peso personale, qualcosa per cui chiedere perdono
- Consegnare un simbolo che rappresenti quali sono le paure, quali sono le fatiche che bloccano i nostri sogni, quali sono le “zavorre” che non ci consentono di essere liberi e “volare alto” ma ci paralizzano... e parlarne con loro.

### *Riposo*

- Durante il cammino gli animatori organizzeranno un momento di pausa, di riposo, e si farà notare ai ragazzi che, mentre si cammina, si ha bisogno anche di fermarsi per prendere fiato e bere dell’acqua fresca. Il momento di pausa dovrà essere un bel momento in cui stare tutti insieme con il gruppo, magari gli animatori potrebbero pensare ad una merenda o a qualcosa da condividere tra tutti. Deve essere un tempo piacevole, in modo che, dopo il riposo, si possa ripartire più forti di prima.

### *Restituire*

- Si domanda a ciascuno di pensare a quali sono i propri talenti che possono essere messi a disposizione di chi abbiamo intorno. Ognuno scriverà il suo miglior pregio (che vuole mettere a disposizione del compagno) su un fogliettino e lo metterà a disposizione del gruppo. Questi fogliettini potranno essere scambiati (magari io non sono tanto paziente ma vedo che qualcuno tra i suoi talenti aveva scritto la pazienza? Decido di portarmi a casa il talento di chi è paziente): ognuno condivide il suo dono e tutti possono imparare qualcosa di nuovo dall'altro.
- Chiediamo ai ragazzi di prendersi un impegno (anche piccolo), una responsabilità verso tutti gli altri (Es.:C'è chi si renderà disponibile a portare lo zaino di chi è troppo stanco, chi si impegnerà a scegliere la musica, chi si offrirà di ascoltare chi ha bisogno, chi presterà qualcosa di suo, etc...). Bisognerà prendersi un impegno concreto verso una persona o tutto il gruppo.

### *Ringraziare*

- Alla fine del percorso, prima di entrare in Seminario, annotare su un grande cartellone i motivi per cui ognuno vuole ringraziare Dio e gli amici di quello che di buono ha nella vita e dell'esperienza appena trascorsa.
- Insieme al sacchettino di terra ognuno riceverà un foglietto (che poi si potrà legare con un nastrino al sacchetto di terra) in cui scrive

4. Un segno che può accompagnare il cammino: un sacchettino con del terriccio (che sarà un po' "pesante"), che dovrà portare nello zaino per tutto il tragitto, fino all'arrivo in seminario. Il sacchettino di terra, in questo momento, è la nostra zavorra, il peso che portiamo nel cuore ogni giorno e quindi che ci portiamo dietro all'inizio del cammino...Durante il tragitto si possono inserire i vari bigliettini proposti nell'attività precedente, così che ci accorgiamo che la nostra "zavorra" contiene tanti elementi, positivi e negativi. Arrivati in seminario troveremo un vaso nel quale versare la terra in modo che, quello che prima era un peso nel nostro zaino, ora diventerà del potenziale che può far portare molto frutto alle piante. Quella terra che prima non era nulla, era solo una zavorra, ora diventa terreno dove mettere le radici dei nostri sogni; perché, quando consegniamo le nostre fragilità a Dio, ci liberiamo dei pesi inutili e possiamo rifiorire, soprattutto quando abbiamo accanto un gruppo di amici pronto a condividere tutto con noi. Quel sacchettino di paure non ci potrà più impedire di "volare alto" e essere liberi.

Ognuno tornerà con un po' più di chilometri percorsi, magari con qualche amico in più, qualche paura in meno e con il buon proposito di mettere in campo i propri talenti e "prendere in prestito" i talenti degli altri, di chi ci sta accanto, per migliorarci.

## **Il Giubileo** ***sintesi della storia del giubileo***

Il termine giubileo deriva dall'ebraico *yobel*, che significa "capro" e richiama più precisamente il corno del capro, cioè lo strumento col quale veniva annunziato l'inizio dell'anno giubilare, che si celebrava ogni cinquant'anni, mentre ogni sette anni ricorreva l'anno sabbatico, durante il quale si lasciava riposare la terra: "Conterai pure sette settimane di anni, sette volte sette, cioè quarantanove anni; [...] santificherai l'anno cinquantesimo, e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del paese" (*Levitico, 25*).

Durante l'anno del giubileo i terreni dovevano rimanere incolti e i debitori rientravano in possesso del patrimonio che avevano perduto, mentre i servi venivano liberati. Si trattava di una sorta di ritorno alle origini e di un nuovo inizio della storia umana: il giubileo ricordava il primato di Dio, che "il settimo giorno si riposò" e al quale appartiene la Terra, mentre l'uomo deve anzitutto lodarlo e ringraziarlo e condividere i beni terreni con gli altri uomini. Gli studiosi ritengono che esso abbia costituito un ideale utopico di giustizia e che le norme del Levitico sul condono dei debiti non siano mai state concretamente applicate. Esse evocavano comunque l'ideale messianico, poi richiamato dai profeti e da Gesù, che – con le parole del profeta Isaia contenute nel libro omonimo (61,1-3) – disse di essere venuto a ridare la libertà agli schiavi e ai prigionieri e a "predicare un anno di grazia del Signore" (*Luca 4,18-19*).

## **Il perdono generale dei peccati**

La Chiesa cattolica, a partire da papa Bonifacio VIII nel 1300, attribuì al giubileo un nuovo significato, non più politico-sociale ma spirituale: si trattava ora di un anno santo – che ricorreva inizialmente ogni cento anni, poi ridotti a cinquanta, a trentatré e infine a venticinque nel 1470 – durante il quale veniva concesso un perdono generale ai cristiani che ricevevano la confessione e la comunione, visitando le tombe degli apostoli Pietro e Paolo e le principali chiese di Roma. Per i cristiani la vera liberazione era infatti quella che cancellava i peccati e le pene ultraterrene. Questa concezione si fondava sul principio della comunione dei santi: i meriti acquisiti dai santi dinanzi a Dio potevano essere utilizzati dalla Chiesa a vantaggio di tutti i cristiani per liberarli dei loro peccati. Questo avveniva mediante la concessione di indulgenze parziali o plenarie (ossia totali), che consistevano nel condono delle pene del Purgatorio che i fedeli o i loro cari avrebbero dovuto subire nell'aldilà a causa dei loro peccati. Questa pratica venne però condannata da Lutero e dai protestanti, che la consideravano un deplorevole commercio.

Nel 1750 papa Benedetto XIV precisò le condizioni richieste per ottenere l'indulgenza plenaria: ricevere i sacramenti della confessione e della comunione, visitare le quattro basiliche romane di S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le mura, S. Maria Maggiore e pregare secondo le indicazioni del papa.

## **Il Giubileo dell'anno 2000**

approfondirne il contenuto spirituale e di evitare che si riducessero a pratiche esteriori. Il più recente è stato quello celebrato da Giovanni Paolo II nell'anno 2000: il papa ha organizzato grandi manifestazioni, come il raduno dei giovani, ma ha anche chiesto perdono agli ebrei e a tutta l'umanità per le colpe commesse dai cattolici nei secoli passati, quali la persecuzione nei confronti degli ebrei e degli eretici e la tratta degli schiavi neri.

Sono state inoltre promosse altre iniziative per il condono degli enormi debiti maturati dagli Stati più poveri nei confronti di quelli ricchi e per la concessione di un'amnistia – un provvedimento di clemenza e di condono delle pene – a favore dei carcerati. In questo modo il giubileo cristiano ha recuperato un dialogo con l'ebraismo e ha cercato di rispondere ad alcune esigenze forti del nostro tempo, come l'aspirazione alla pace, alla giustizia sociale e alla salvaguardia degli equilibri ambientali del Pianeta.

© Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani - Riproduzione riservata

Fonte:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/giubileo\\_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giubileo_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)

